

Pesche allo zabaglione



Qualcuno forse pensava «Che cosa aspetta a cacciarlo?» Al momento della Comunione il celebrante scese i gradini dell'altare avvicinandosi ai fedeli. Per raggiungerlo si doveva per forza passare davanti al banco del poveraccio addormentato, e gli sguardi di indignazione e di disprezzo si moltiplicarono. Allora, riponendo un'Ostia nel calice, il sacerdote si rivolse alle belle signore impellicciate e ingioiellate che avevano lasciato le loro comode e calde abitazioni per recarsi a Messa: «Ogni mattina, alle sei, apro la porta principale del santuario per fare entrare e riscaldare i barboni che hanno passato la notte sulla piazza, al freddo. Questa bella chiesa è la loro casa, prima che la vostra. Cristo è venuto soprattutto per loro. E se la scena vi offende o vi scandalizza, è meglio che non vi accostiate all'Eucarestia». La fila dei fedeli precedenti verso l'altare si diradò. Parecchi voltarono le spalle e uscirono. Una ragazza giovanissima, con un gran fascio di libri sotto il braccio, sgusciò fuori velocemente da un'uscita secondaria. Tornò dopo qualche minuto con un dolcetto in mano. Si avvicinò all'uomo, che intanto si era svegliato. «Ecco – gli disse porgendogli il dolce – è la sua colazione». Con un frettoloso segno di Croce corse sulla piazza. La Messa era finita.

ANNA MARIA MUSSO FRENI
redazione.rivista@ausiliatrice.net

A proposito di migranti e senzatetto

Di queste sfortunate persone si fa oggi un gran parlare; non c'è notiziario che non ne riveli quotidianamente una tragedia.

L'episodio che segue si riferisce tuttavia alla fine degli anni Ottanta, quando erano ancora lontani i grandi flussi migratori. Protagonisti: Mons. Franco Peradotto, un senzatetto, un gruppo di fedeli che in un rigido mattino d'inverno seguiva la Messa al santuario della Consolata. L'uomo, disteso su un banco, avvolto in un cappotto sporco e lacero, russava vigorosamente, incurante del luogo sacro e di quanto succedeva intorno. La scena suscitava perplessità. Ci si domandava se il celebrante sapesse. Impossibile non vedere e non sentire. Sguardi dubbiosi, irritati, non molto compassionevoli. Signore bene che scuotevano vigorosamente la testa. Don Peradotto celebrava la Messa tranquillo e sereno.

- 4 PESCHE DIVISE A METÀ, SBUCCIATE E SNOCCIOLATE, O MEZZE PESCHE SCIROPATE
- UNA CONFEZIONE DI AMARETTI
- MEZZO BICCHIERE DI LIQUORE ALL'AMARETTO
- 2 TUORLI D'UOVO
- 80 G DI ZUCCHERO
- ½ BICCHIERE DI MARSALA

SBRICIOLARE GROSSOLANAMENTE GLI AMARETTI, INZUPPARLI DI LIQUORE AMARETTO E RIEMPIRE CON IL COMPOSTO LE PESCHE. SBATTERE I TUORLI CON LO ZUCCHERO, UNIRVI IL MARSALA E CUOCERE A BAGNOMARIA LO ZABAGLIONE FINCHÉ SI ADDENSA. VERSARLO, RAFFREDDATO, SULLE PESCHE.



GRAZIE MAMMA TERESA !

Lo scorso giugno il Signore ha chiamato a se mamma Teresa Bianco. Come Rivista ancora sentiamo vivo il suo ricordo e non possiamo fare a meno che esserle riconoscenti per l'umile e prezioso aiuto che in tanti anni ha voluto dare, insieme a suo marito, all'ufficio Diffusione della Rivista. Ora che sei con la Mamma celeste intercedi per noi.

Il conto corrente postale inserito in ogni numero, mentre serve all'ufficio spedizione come etichetta di indirizzo, vuole facilitare il lettore che volesse fare un'offerta.

Se desideri ricevere la rivista

compila il box, spedisce in busta chiusa e affrancata o via fax o email a:
Rivista Maria Ausiliatrice – Via Maria Ausiliatrice 32 – 10152 Torino
Fax: 011.5224677 – email: diffusione.rivista@ausiliatrice.net

Per le tue offerte:

BancoPosta n. 21059100 – IBAN: IT 15 J 076 0101 0000 0002 1059 100
assegno bancario intestato a: Santuario Maria Ausiliatrice
Credit Card su PayPal: <http://rivista.ausiliatrice.net/abbonamento>

COGNOME E NOME _____
VIA _____ FRAZ. _____ N. _____
CAP _____ CITTÀ _____ PROV. _____
E-MAIL _____ TELEFONO _____ DATA DI NASCITA _____
Grazie. _____ FIRMA _____

I dati forniti dal Cliente saranno inseriti negli archivi elettronici e cartacei della Rivista Maria Ausiliatrice e sono obbligatori per adempiere all'ordine. I dati non verranno diffusi né comunicati a terzi, salvo gli adempimenti di legge, e saranno utilizzati esclusivamente dalla rivista, anche per finalità di promozione della stessa. Si possono esercitare i diritti di cui all'art. 7 D. Lgs 196/03 "Codice della Privacy" rivolgendosi al titolare del trattamento: Parrocchia Maria Ausiliatrice – Rivista Maria Ausiliatrice, con sede in Torino, Piazza Maria Ausiliatrice 9 – 10152. Al medesimo soggetto vanno proposti gli eventuali reclami ai sensi del D. Lgs. 185/99.